

ZCZC0123/SXA

WES30205

U EST S0A S41 S91 QBXL

ITALIA-LIBIA: FIUMICINO, PRIMI ITALIANI PARTONO PER TRIPOLI (2)

(ANSA) - FIUMICINO (ROMA), 17 NOV - Tra gli italiani in viaggio c'è anche Ornella Sillano, 34 anni, di Latina, libera professionista nel settore import-export, che lascia la Libia appena cinque giorni dopo la nascita. "Sono nata il 25 agosto di 34 anni fa e il 30 agosto eravamo già in fuga insieme con la mia famiglia - racconta sorridendo la giovane - In tutti questi anni sono cresciuta all'ombra della nostalgia, dei racconti e ricordi dei 'bei tempi' passati, narrati sempre con grande emozione da mia madre e mio padre, in Libia da tre generazioni e un'impresa edile avviata dal mio bisnonno. Per me ora è un grande sogno che si avvera".

"Siamo andati via da lì in modo rocambolesco e ora ci torniamo come se fossimo dei normali turisti - ha detto a sua volta Luigi Sillano, 67 anni, il papà di Ornella - credo sia sempre una grande emozione tornare nel posto dove si è vissuti per tanto tempo; figuriamoci per me e mia figlia che in questo viaggio riusciremo persino a fare visita alla casa paterna. Nostalgia a parte, per noi ora si apre un nuovo capitolo - conclude Sillano - auspicando che per il futuro si aprano nuove prospettive, soprattutto per i nostri figli".

"Nostalgia della Libia? No, in tutti questi anni ho sempre guardato avanti" dice Raffaele Iannotti, 54 anni, un altro degli ex residenti che in Libia faceva l'artigiano meccanico - Mi sembra di fare un viaggio in Terra Santa".

Nel corso del viaggio a Tripoli gli italiani ex residenti incontreranno, fra gli altri, alcuni rappresentanti delle istituzioni e del popolo libico e andranno alla ricerca di volti e luoghi della memoria degli esuli. La vicenda degli esuli italiani comincia il 21 luglio 1970 quando il colonnello Gheddafi fece varare una legge di confisca dei beni della comunità italiana ed ebrea con la contemporanea espulsione delle due comunità dalla Libia. Furono circa 20 mila gli italiani costretti all'esilio. Solo nel 1998, dopo una visita dell'allora ministro degli esteri Lamberto Dini, le autorità libiche si impegnarono a far rientrare alcuni esuli, ma solo per motivi di studio, turismo o brevi visite. Una promessa reiterata nel 2002 direttamente al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Ma in realtà questi impegni non furono mai onorati perché il Colonnello li ha sempre legati ai risarcimenti che Tripoli chiede all'Italia per l'occupazione coloniale e le violenze subite allora da tantissimi cittadini libici. Tutto alla fine si è sbloccato lo scorso 7 ottobre, in un secondo incontro tra Berlusconi e Gheddafi: in quella occasione il Colonnello assicurò al premier italiano che avrebbe fatto rientrare gli esuli. (ANSA).

Y17-TZ

17-NOV-04 11:57 NNNN

KBXT

ZCZC0495/SXA